Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
21-MAG-2018
da pag. 3
foglio 1 / 4
www.datastampa.it
Tiratura: 141860 - Diffusione: 187721 - Lettori: 803000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 63 %

Il nuovo strumento prende quota - Lo sconto di 3 anni sull'età per l'assegno potrebbe renderlo meno appetibile

In pensione con lo spiraglio dell'Ape

In un mese 4.200 domande di anticipo per un importo medio di 925 euro

L'Ape volontario prende quota. In un mese sono state presentate oltre 4.200 domande all'Inps. Per un importo medio di 925 euro. In totale ammontano a 173 milioni le risorse già prenotate per le uscite anticipate. Il responsabile Protezione Vita e Welfare dell'Ania, Luigi Di Falco, sottolinea come un utilizzo capillare di questo strumento possa aiutare l'Italia a colmare il suo gap strutturale nella stipula delle polizze vita.

Al momento l'Ape volontario dovrebbe resistere alle intenzioni di riforma contenute nel contratto di governo siglato nei giorni scorsi dalla Lega e dal M5S. Ma un effetto indiretto potrebbe arrivare dalla riscrittura della legge Fornero. Ridurre di tre anni l'etaà pensionabile sarebbe un disincentivo a utilizzare le forse di flessibilità in uscita introdotte dai governi precedenti.

Davide Colombo ▸ pagina 3

L'Ape corre: già prenotati 173 milioni

In un mese 4.200 domande - Di Falco (Ania): aiuta a colmare il gap italiano sulle polizze vita

L'impatto indiretto

Riscrivere la legge Fornero introducendo uno sconto di 3 anni sull'età pensionabile renderebbe meno appetibile l'anticipo

Davide Colombo

Nel contratto messo a punto la scorsa settimana da Lega e M5S per tentare di costituire un governo giallo-verde non si parla di Ape volontario, il nuovo strumento finanziario attivo da poco più di un mese per consentire ai 63enni con 20 anni di contributi di uscire dal mercato del lavoro con un anticipo fino a 43 mesi.

La misura è sperimentale e non impatta sulle finanze pubbliche poiché i beneficiari si autofinanziano con una tariffa amministrata per poi rimborsare il prestito-ponte nei primi vent'anni di pensione. È una forma di flessibilità in più che, a differenza dell'Ape sociale, non rischia dunque lo stop: andrà avanti almeno fino alla fine della sperimentazione, ovvero dicembre del 2019, poi si vedrà.

Intanto la macchina Inps macina domande e nel primo mese di operatività, al 13 maggio scorso, ha raccolto oltre 4.200 richieste di anticipo pensionistico (durata media 32 mesi; rata media richiesta, 925 euro al mese) per finanziamenti individuali superiori ai 41mila euro. Complessivamente sono stati "prenotati" sul portale Inps finanziamenti per 173 milioni di euro, ora al vaglio dei requisiti bancari, e i primi versamenti dovrebbero scattare all'inizio di luglio.

Oltre Intesa Sanpaolo, per il momento unico partner bancario che ha aderito alla convenzione Abi-Ania-Inps, partecipano a questa fase iniziale dell'iniziativa quattro compagnie assicurative: Allianz, UnipolSai, Generali e PosteVita. «Dal punto di vista delle assicurazioni - spiega Luigi Di Falco, responsabile Protezione, Vita e Welfare dell'Ania – uno strumento come l'Ape volontario può contribuire a colmare il gap che separa l'Italia da altri paesi europei dove è molto più diffusa la propensione ad assicurarsi sul rischio vita».

L'anno scorso in Italia la raccolta dei premi vita è stata di 98 miliardi, il 5,7% del Pil, contro i 90 miliardi della Germania e i 131 della Francia. Ma la differenza è che nelle polizze italiane solo una parte minore tutela il rischio vita puro, visto che la maggioranza dei contratti ha contenuti di investimento finanziario. In caso di pre-morienza l'apista lascia il finanziamento residuo al partner (o al figlio) cui poi andrà anche la futura pensione di reversibilità integra e senza oneri di rimborso. «In questo senso – aggiunge Di Falco – lo strumento potenzialmente è interessante per far crescere una cultura assicurativa che oggi ancora non c'è, con troppi risparmiatori anche di mezza età che preferiscono accantonare liquidità invece di sottoscrivere una polizza».

Solo al termine della sperimentazione, quando si potrà fare un bilancio dell'Ape volontario e della sua declinazione aziendale, si conosceranno gli eventuali effetti diretti e indiretti. Anche sui conti delle banche e delle assicurazioni. Un rischio cui queste ultime sono esposte sta nel bilanciamento tra le speranze di vita e le effettive condizioni di salute dei beneficiari: «Si rispetta il principio dell'obbligatorietà – spiega Di Falco – e le assicurazioni non possono negare il diritto all'Ape come fanno le banche se mancassero i requisiti di credito di chi fa domanda. In questo senso se fanno domanda più uomini, che hanno

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

una speranza di vita a 65 anni minore delle donne, o più persone in cattive condizioni di salute, le assicurazioni si espongono a un rischio maggiore. Ma la sperimentazione è fatta anche per questo, per correggere le norme prima della loro stabilizzazione, se si rendesse necessario». Vale ricordare che gli interessati alla prima applicazione di questa misura, prevista come detto fino alla fine del 2019, sono i lavoratori nati tra il maggio del 1954 e il luglio del 1956. Inps ha stimato che il solo Ape volontario potrebbe interessare una platea potenziale di 300mila lavoratori quest'anno e di altri 115mila nel 2019. Certo, se tornassero i pensionamenti di anzianità con 41 anni e 5 mesi o quota 100 con 64 anni minimi l'appeal dell'Ape potrebbe calare. Ma, appunto, per ora sono soltanto scenari.

@columbus63

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richiesta di anticipo volontario

Dati al 13 maggio

Numero richieste Ape presentate	4.221
Quota maschi (%)	76,3%
Rata media di Ape richiesta (€)	925
Durata media Anticipo pensionistico (mesi)	32
	Importi medi
Importo medio delle rate di Ape erogate (a)	28.931
Premio medio assicurativo (b)	9.433
Stima commissione accesso al fondo di garanzia (c)	624
Stima interessi maturati nel periodo di anticipo (d)	2.026
Stima importo complessivo finanziamento (e) =a + b + c + d	41.014
Percentuale premio su rate di ape erogate (f) = b / a	32,6%
Percentuale premio su importo finanziamento complessivo (g) = b / e	23,0%
Importo potenziale di finanziamento prenotato (AxB) (in milioni di euro)	173,12

Fonte: Inps

L'anticipo della pensione in 10 passi

A CURA DI **Enzo De Fusco**

1° IL SIMULATORE

Prima di attivare i canali amministrativi, è opportuno che il lavoratore prenda consapevolezza del diritto di accedere all'anticipo della pensione (Ape) e della convenienza di questo strumento. Sul sito dell'Inps (**www.inps.it**), si può accedere a un simulatore che calcola:
- la data di decorrenza della pensione;
- il range di importo dell'Ape (massimo e minimo);
- il valore della rata di rimborso mensile netta da trattenere alla pensione futura

2° LA CERTIFICAZIONE

La domanda di certificazione dell'Ape va presentata alla sede Inps competente per territorio, per verificare se il lavoratore ha i requisiti di accesso all'anticipo. Possono presentare domanda di certificazione i soggetti che hanno compiuto almeno 63 anni di età e non distano più di tre anni e sette mesi dal raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia. È esclusa la possibilità di finanziamento in caso di raggiungimento della pensione anticipata. Entro 60 giorni dalla ricezione della domanda, l'Inps comunica l'esito. In caso di rifiuto, si può proporre ricorso entro 30 giorni

3° LA VERIFICA DI ALTRI DEBITI

Prima di presentare la domanda di Ape, è opportuno verificare di non avere debiti scaduti e non pagati da oltre 90 giorni e di non avere pignoramenti e protesti a proprio carico. La rata di restituzione dell'Ape, infatti, sommata ad altri debiti non può essere superiore al 30% del trattamento pensionistico. Inoltre, l'importo dell'Ape non può essere inferiore a 150 euro mensili

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

4° COME COPRIRE LE SPERANZE DI VITA

Prima di presentare la domanda, il lavoratore deve decidere se vuole aderire o meno al finanziamento supplementare. Il finanziamento supplementare garantisce l'erogazione dell'Ape nel periodo che rimarrebbe privo di prestazione in caso di allungamento delle speranze di vita oltre il periodo previsto.
In caso di finanziamento supplementare, l'importo della rata di restituzione aumenta proporzionalmente all'incremento del finanziamento

5° INTERROMPERE O NO IL LAVORO?

Per accedere all'Ape non è necessaria la cessazione del rapporto di lavoro. Pertanto, occorre valutare se accedere all'Ape come mera forma di finanziamento, che tendenzialmente è più vantaggiosa di un normale prestito ordinario. In questo caso l'importo dell'Ape sarà cumulato alla retribuzione percepita fino alla data del pensionamento

6° L'ACCORDO CON IL DATORE DI LAVORO PER L'APE AZIENDALE

Prima di fare la richiesta di Ape, il lavoratore può verificare se trova l'accordo con il datore di lavoro per attivare l'Ape aziendale: è la possibilità, da parte dell'azienda, di versare in un'unica soluzione la contribuzione previdenziale relativa al periodo in cui il soggetto percepisce l'Ape. Questa contribuzione non può essere inferiore alla contribuzione normalmente spettante ma può anche superare tale importo, compensando quindi la penalizzazione della pensione futura

7° LA DOMANDA DI APE, LA BANCA E LA POLIZZA

Ottenuta la certificazione dall'Inps e fatte tutte le valutazioni e verifiche preliminari, il lavoratore interessato può presentare domanda di Ape.
La domanda può essere presentata entro il 31 dicembre 2019 e non oltre sei mesi dal raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia, cosi come indicato nella certificazione da parte dell'Inps.
Con la domanda di Ape, il soggetto richiede il finanziamento bancario e accetta l'assicurazione contro il rischio di premorienza

8° LA DOMANDA DI PENSIONE DI VECCHIAIA

Contestualmente alla domanda di Ape, l'interessato presenta domanda di pensione di vecchiaia. La domanda di pensione di vecchiaia non è revocabile. Tuttavia, la domanda di pensione è priva di effetti nei seguenti casi:
- domanda di Ape respinta;
- presentazione durante la percezione dell'Ape di una domanda di pensione anticipata;
- estinzione del finanziamento durante la fase di percezione dell'Ape;
- recesso dal contratto di finanziamento

9° DA QUANDO DECORRE L'APE

L'Ape è erogato il primo giorno del secondo mese successivo al suo perfezionamento con corresponsione dei ratei arretrati maturat dalla data della sua decorrenza.
Il richiedente può recedere dal contratto di finanziamento entro 14 giorni dalla domanda di Ape

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

10° | LA RESTITUZIONE DELL'APE

Al raggiungimento della decorrenza della pensione di vecchiaia, l'Inps applica le trattenute sulla pensione per la restituzione del capitale prestato, maggiorato degli interessi e del premio assicurativo. La restituzione avviene con rate mensili per una durata di 20 anni. Resta fermo che il pensionato può presentare attraverso l'Inps richiesta di estinzione anticipata totale o parziale del finanziamento

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE